

FOCALIZZATORI



FOCUS

- La nozione di focus emerge nell'analisi linguistica dall'osservazione di fenomeni prosodici e sintattici legati al valore informativo della frase
 - Prosodic stress [...] marks the 'point' of the sentence, where there is the greatest concentration of information, that which the hearer would be least likely to infer without being told (Bolinger 1954: 152)

Il focus:

- Costituisce il punto maggiormente informativo della frase
- È contrassegnato da un picco intonativo

FOCUS

- **“Information focus reflects the speaker's decision as to where the main burden of the message lies. [...]. Information focus is one kind of emphasis, that whereby the speaker marks out a part (which may be the whole) of a message block as that which he wishes to be interpreted as informative. (Halliday 1967: 204)**
- **“The focus represents what is relatively the most important or salient information in the given setting” (Dik1989:42)**

FOCUS

- Focus come **elemento prominente**:

“So far an attempt has been made at defining focus in terms of linear , structural, and semantic properties. None of these, however, is in itself sufficient. The same is true of suprasegmental correlates of focus, such as variations in pitch, lenght, and loudness. All these properties can be considered as realization of a more abstract notion of a pragmatic nature, that is **prominence**.” (Sornicola 1994: 4635)

TIPOLOGIE DI FOCUS (DIK 1989)

- Focus completivo → collocato in posizione finale, costituisce il culmine di una progressione informativa
 1. Ho mangiato dell'insalata.
- Focus contrastivo:
 - a) **Contrasto 'parallelo'** → un focus parallelo propone possibili focus alternativi:
 2. È venuto Sandro o Giovanni?
 - b) **Contrasto contro-presupposizionale** (si segnala un cambiamento del focus rispetto alle attese del parlante):
 - **sostitutivo** (*non X, ma Y*)
 - **aggiuntivo** (*anche Y! Non solo X*)
 - **restrittivo** (*solo X! Non X e Y*)
 - **selettivo** (*X, non X o Y*)

TIPOLOGIE DI FOCUS (DIK 1989)

3. A: È venuto Gianni?
B: No, è venuto Sandro. focus sostitutivo
4. A: È venuto Gianni?
B: È venuto anche Sandro focus aggiuntivo
5. A: Sono venuti Gianni e Sandro?
B: È venuto solo Sandro focus restrittivo
6. A: È venuto Gianni o Sandro?
B: Gianni è venuto. focus selettivo

TIPOLOGIE DI FOCUS (DIK 1989)

FOCUS COMPLETIVO

- Si sviluppa comunicativamente in modo indipendente dal contesto precedente

FOCUS CONTRASTIVO

- Agisce a partire da un insieme più o meno ampio di alternative al ruolo focale espresse dal contesto o evocate dal focus stesso sulla base del contesto comunicativo.

FOCUS \neq NUOVO

- L'elemento focale non sempre si configura come nuovo (informazione non recuperabile per il ricevente); in alcuni casi il focus è un elemento dato del discorso precedente
 - “Non vi è correlazione predefinita fra focus e nuovo: anche un elemento noto/dato può essere costituito come focale se quel che conta è la sua definizione con una variabile” (Berretta 1995: 132)
 - **Focus come variabile** (Rooth 1992)
 - L'elemento focale di un enunciato è associato ad un insieme λx di referenti alternativi e, attraverso di esso, la frase è associata a un fascio di $\lambda P(x)$ di proposizioni alternative
7. Mario ha visto un orso
- λx : {un orso, uno stambecco, una marmotta...}
- $\lambda P(x)$: “Mario ha visto...”

STRATEGIE DI FOCALIZZAZIONE

○ Enfasi prosodica:

8. Ha letto l'ultimo libro di GIORGIO (non: di Mario, Luigi, ecc.)
9. Ha letto l'ULTIMO libro di Giorgio (non: il primo, ecc.)

○ Ordine delle parole

- Disposizione lineare dei costituenti (elemento in focus si trova in posizione finale)

10. Davide ha portato il libro all'EDITORE.

- focalizzazione a sinistra (oggetto preposto al verbo e non ripreso da pronomi atono):

11. TUO FRATELLO ho visto

12. SOLO QUESTO volevo dirti

STRATEGIE DI FOCALIZZAZIONE

○ Scissione sintattica

➤ Frase scissa:

→ la frase si articola in due parti → una costituita dal verbo *essere* e, alla sua destra, dall'elemento a fuoco, ed una seconda introdotta da *che* subordinatore generico e includente il contenuto proposizionale residuo.

13. È Francesco che vuole partire.

➤ Frase pseudo-scissa:

14. Quello che ha rotto il vaso è Paolo.

○ Marcatori lessicali

15. *Anche* Mario è venuto alla festa.

FOCALIZZATORI

- Sono stati riconosciuti come membri di una sottoclasse autonoma all'interno della più ampia classe degli avverbi tra gli anni '70 e '80 con gli studi relativi all'inglese, al tedesco e al francese (cfr. Quirk *et al.* 1972, Altmann 1976, 1978 e Nølke 1983).
- Studi riguardanti l'italiano (cfr., *inter alia*, Ricca 1999 Andorno 2000, De Cesare 2010).
- *Anche, perfino, addirittura, soprattutto, in particolare, solo, esclusivamente*
 - Avverbi capaci di interagire con il focus della frase in cui si trovano
 - effetto di enfaticizzazione del focus
 - non è la presenza del focalizzatore a indurre nell'enunciato una certa struttura focale, bensì è la struttura focale a determinare l'ambito di azione del focalizzatore

FOCALIZZATORI

16. Mario ha bevuto *solo* due bicchieri di birra.
- Il focalizzatore potrebbe operare sull'intero sintagma oppure su una parte di esso. L'effettiva porzione di frase su cui esso agisce è determinata dall'estensione del *focus*.
- Nella maggior parte dei casi il fuoco del focalizzatore coincide con il fuoco dell'enunciato:
17. Anna ha parlato *anche* di cinema.

In altri casi ciò non accade:

18. **Chi** ha mangiato *solo* un primo?

FOCALIZZATORI

- **Fuoco dell'enunciato:** componente semantica comunicativamente più rilevante dell'enunciato
- **Fuoco del focalizzatore:** il costituente in relazione al quale il focalizzatore esplica il proprio effetto semantico
- “The category of ‘focus particle’ is thus no more than a convenient abbreviation for a number of syntactic and semantic properties. The relevant group has some prototypical members, which have a great deal in common and some marginal ones, which also share properties with other classes or subclasses of lexical items” (König 1991: 15)

UNA CLASSIFICAZIONE (RICCA 1999)

○ **ADDITIVI:**

□ non scalari → *anche, pure*

□ scalari:

➤ valutativi (orientati sui partecipanti) → *perfino/persino, addirittura*

➤ particolarizzatori (orientati sull'evento o discorso) → *soprattutto, specialmente, in particolare, principalmente, particolarmente.*

• **ADDITIVI NEGATIVI:**

Neanche/nemmeno/neppure.

UNA CLASSIFICAZIONE (RICCA 1999)

- **ESCLUSIVI:**

solo/soltanto/solamente,semplicemente,unicamente, puramente, esclusivamente.

- **IDENTIFICATORI:**

proprio, appunto, esattamente, precisamente.

PROPRIETÀ SEMANTICHE

○ QUANTIFICAZIONE

I focalizzatori inseriscono l'elemento cui si applicano in un paradigma di alternative:

19. Ho letto *anche* l'introduzione. (quantificazione additiva)

20. Ho letto *solo* l'introduzione. (quantificazione restrittiva)

→ λP : Ho letto x

λx : {primo capitolo; secondo capitolo; prefazione; ...}

→ 19. asserisce che almeno uno dei *focus* alternativi dell'insieme è valido, 20., invece, che nessuno di essi è valido.

PROPRIETÀ SEMANTICHE

○ SCALARITÀ

Ordinamento delle proposizioni alternative su una scala (König 1991):

21. *Addirittura/perfino* al preside lo hai detto!

→ Il focalizzatore produce l'inferenza che, nell'insieme delle asserzioni alternative:

$\lambda x: \{ \text{lo hai detto al tuo compagno di banco; lo hai detto ai nostri amici, lo hai detto al professore; ...} \}$

quella espressa è particolarmente significativa e rilevante perché 'estrema' rispetto alla gamma delle alternative possibili.

→ Viene selezionato come *focus* un valore meno probabile o più inatteso di altri.

PROPRIETÀ SINTATTICHE

- I focalizzatori si configurano come **operatori cross-categoriali** (Chierchia/McConnell-Ginet 1993: 540):

- 22. Ama *solo* IL SUO LAVORO. (SN)
- 23. Succede *solo* IN AMERICA. (SP)
- 24. Il problema è *solo* TEMPORANEO. (SAgg)
- 25. Ha accettato *solo* MALVOLENTIERI di aiutarci. (SA_vv)

→ Si combinano in modo preferenziale con sintagmi nominali e preposizionali (Vanelli 2001: 104)

→ Possono inoltre combinarsi con una clausola:

- 26. Alice è contenta *anche/proprio/solo/soprattutto* perché ha rivisto Teo.

PROPRIETÀ SINTATTICHE

○ Mobilità sintattica

Il focalizzatore può occupare varie posizioni all'interno della clausola:

27. *Solo* GIANNI ha preteso il rimborso del viaggio.
 28. Gianni HA *solo* PRETESO IL RIMBORSO DEL VIAGGIO.
 29. Gianni ha preteso *solo* IL RIMBORSO DEL VIAGGIO.
- In molti casi la posizione sintattica non è di per sé sufficiente a stabilire l'esatto ambito di azione del focalizzatore:
30. Mario ha *solo* bevuto due bicchieri di birra.

PROPRIETÀ SINTATTICHE

○ La disambiguazione può avvenire solo considerando il contesto:

31. (Che cosa ha fatto Mario?)

Ha solo bevuto due bicchieri di birra.

32. (Che cosa ha bevuto Mario?)

Ha solo bevuto due bicchieri di birra.

33. Quanta birra ha bevuto Mario?

Ha solo bevuto due bicchieri di birra.

34. Quanti bicchieri di birra ha bevuto Mario?

Ha solo bevuto due bicchieri di birra.

→ Quando un focalizzatore si riferisce all'intero costituente maggiore che segue, come in 31., si parla di focus ampio (*ordinary focus*, Taglicht 1984)

→ Se il fuoco del focalizzatore è costituito da una parte soltanto del costituente che segue si parla di focus ristretto (*narrowed focus*)

FOCALIZZATORI ADDITIVI

- *Anche, pure, persino, addirittura.*
 - L'additività non si configura come una componente obbligatoria del significato di *addirittura*:
 - 38. Speravo di vincere la macchina fotografica e ho vinto *perfino* il computer
 - 39. Speravo di vincere la macchina fotografica e ho vinto *addirittura* il computer
- In 39. *addirittura* indica una semplice scalarità e, a differenza di *perfino*, non lascia presupporre che entrambi i referenti proposti per il ruolo focale soddisfino la predicazione 'ho vinto x'.

FOCALIZZATORI ADDITIVI

- L'additività non è comunque esclusa per *addirittura*, come si osserva in 40.
- 40. Ho vinto la macchina fotografica e *addirittura* il computer
- Il valore additivo dipende dal contesto discorsivo e non è inerente alla semantica dell'avverbio.
- Occorre distinguere fra tratti semantici inerenti del focalizzatore e le implicature indotte dal contesto e cancellabili con cui il focalizzatore è compatibile (Andorno 2000: 84):
- **Additivi inerenti:** *anche, pure, perfino*
Additivi compatibili: *addirittura*

FOCALIZZATORI ADDITIVI

Scalarità

- *Anche* e *pure* sono compatibili con un'interpretazione scalare:
 41. *Anche/pure* un codardo troverebbe coraggio di opporsi in una simile situazione

- Non sono compatibili con contesti che inducano scalarità i poco usati *parimenti* e *altresì*:
 42. **Parimenti* un codardo troverebbe coraggio di opporsi in una simile situazione
 43. *Un codardo *altresì* troverebbe coraggio di opporsi in una simile situazione.

FOCALIZZATORI ADDITIVI

- **Focalizzatori inerentemente scalari:** inducono un ordinamento nell'insieme di alternative indipendentemente da ogni informazione di carattere contestuale: *persino, addirittura*
- **Focalizzatori non scalari compatibili:** *anche, pure*
- **Focalizzatori non scalari:** *parimenti, altresì.*

FOCALIZZATORI RESTRITTIVI

- *Solo, soltanto, solamente, semplicemente, unicamente, puramente, esclusivamente.*
 - *Solo soltanto, solamente* sono compatibili con contesti che inducono scalarità, ad esempio con enunciati esclamativi enfatici (Andorno 2000: 86):
 44. *Solo/soltanto/solamente* tu puoi pensare una cosa simile!
 45. È *solo* uno studente.
- Alcuni studiosi ritengono *solo* prevalentemente scalare (Foolen 1981, van der Auwera 1984), altri ipotizzano l'esistenza di due diversi *solo*, uno con effetto scalare e un altro senza. Altri ancora (König 1991, Jacobs 1983) mantengono un'interpretazione semantica unificata di *solo* come avverbio dal valore ambiguo, che viene esplicitato dal contesto.

FOCALIZZATORI RESTRITTIVI

- *Unicamente* ed *esclusivamente* non sono compatibili con contesti scalari:
 46. **Esclusivamente /unicamente* tu puoi pensare una cosa simile!
- *Semplicemente* e *puramente* hanno prevalentemente un valore qualitativo e operano di preferenza su sintagmi verbali, preposizionali e aggettivali:
 47. Mario ha semplicemente/puramente portato un regalo.
 48. Non c'è problema, sono cose *puramente* formali.
 49. Lui venne arrestato nel 1926 condannato a venti anni dal tribunale speciale *semplicemente* per le sue idee.

FOCALIZZATORI RESTRITTIVI

- **Restrittivi scalari compatibili:** *solo, soltanto, solamente*
- **Restrittivi non scalari:** *unicamente, esclusivamente*
- **Restrittivi qualitativi:** *semplicemente, puramente*

IDENTIFICATORI

○ *Proprio, appunto, esattamente, precisamente.*

→ Identificazione enfatica della coincidenza fra due diversi referenti:

50. A: Non temere, ci penso io.

B: *Proprio* questo mi preoccupa.

51. Cercavo *appunto* te.

○ La sottolineatura enfatica dell'identità può essere fatta per esprimere una valutazione di inatteso o di anomalia. Il legame fra le frasi dei due referenti associati diviene allora di tipo avversativo (König 1991: 133). Solo *proprio* è compatibile con questo tipo di uso:

52. Sono allergico al fieno! *Proprio* in campagna dovevi portarmi?

PARTICOLARIZZATORI

- L'etichetta 'particularizers' viene introdotta da Quirk *et al.* per designare la classe costituita da avverbi come *chiefly, especially, mainly, mostly, notably, particularly, primarily*, che "restrict the application of the utterance *predominantly* to the part focused" (1985: 604).
 - I particularizzatori sono intrinsecamente **scalari**: inducono un ordinamento dell'elemento focalizzato e delle alternative evocate. Come evidenzia König "the ordering associated with particularisers can thus roughly be expressed by a comparative statement (more p than p')." (1991: 97)
53. *Soprattutto* Mario è stato soddisfatto.
- Il grado di soddisfazione raggiunto da Mario viene inserito su una scala di comparazione quantitativa: Mario è la persona che fra tutte è stata più soddisfatta.
 - Uso orientato sull'evento

PARTICOLARIZZATORI

54. Si ha infine un'ultima parte dedicata all'appendice nella quale si parla *soprattutto* di dio e di come questo fosse eh concepito non solo da Aristotele ma anche da altri filosofi e *soprattutto* un'ultima parte eh dedicata al... a osservazioni che lo scrittore fa sui metodi dialettico materialistico e storico materialistico (LIP)

- 'soprattutto un'ultima parte' può parafrasarsi con 'una parte più rilevante per il mio discorso'
- Il rapporto di comparazione si realizza sul piano del discorso
- Le valutazioni soggettive del parlante risultano centrali nell'ordinamento delle alternative.

ALTRI USI DEI FOCALIZZATORI

- **Usi connettivi**

- I focalizzatori possono operare come connettivi (Andorno 2000: 100):

55. Gianni è svogliato. Sono *anche* aumentati i corsi. Non so come farà a superare l'anno.

56. E per le piazze finanziarie sarebbe una bomba. È comprensibile dunque che di fronte a una voce del genere qualcosa, sui mercati, sia successo. Ed è *anche* logico che a risentirne siano state in particolare Borse come quelle italiana e spagnola: si tratta dei Paesi per i quali il rischio-Euro è più evidente. (CORIS)

→ Nel terzo enunciato *anche* introduce un nuovo argomento che sviluppa l'idea che un certo rumore abbia avuto delle conseguenze sui mercati

ALTRI USI DEI FOCALIZZATORI

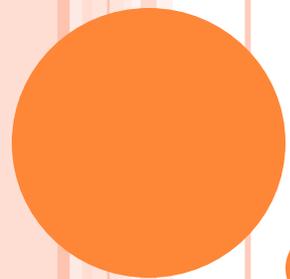
- 57. Non vi biasimo. *Solo* vorrei sapere cosa intendete fare.
- 58. Partirò presto. *Solo* non so se il treno sarà puntuale.
 - Valore avversativo

- Di solito occorrono in posizione iniziale (ad eccezione di *anche*)
 - Questi usi possono essere interpretati in termini di spostamento del focus al livello dell'intero enunciato.

- In alcuni contesti il contributo fornito dai focalizzatori all'enunciato può essere descritto in termini di variazione della forza illocutiva (Andorno 2000: 54):
- 59. Venga *pure*.
- 60. Stai *solo* zitto!
- 61. Fosse *solo* vero!

ALTRI USI DEI FOCALIZZATORI

- In 59. *anche* contribuisce ad attenuare la forza dell'atto illocutivo (che coincide con un ordine)
- l'avverbio fa slittare l'illocuzione prodotta da ordine a permesso



IL MODELLO DI BASILEA



I LIVELLI DELL'ORGANIZZAZIONE INFORMATIVA DELL'ENUNCIATO

- **Pluridimensionalità** dell'organizzazione informativa dell'enunciato
- Tre livelli:
 - il livello dell'articolazione topic-comment, che si costruisce intorno alla relazione di *aboutness* che vige fra un particolare referente testuale e la proposizione semantica in cui quest'ultimo compare
 - il livello dell'articolazione in zone informative gerarchicamente ordinate e provviste di un fondamento illocutivo-testuale
 - il livello di analisi definito, con Chafe (1994) delle proprietà 'Attivo', 'Semiattivo' e 'Non attivo', le quali colgono il grado di salienza delle unità semantico-pragmatiche dell'Enunciato nella Memoria Testuale

IL LIVELLO DELL'ARTICOLAZIONE GERARCHICO-INFORMATIVA : IL MODELLO DI BASILEA

- Il contenuto dell'Enunciato (o Unità Comunicativa) si articola in unità semantico-pragmatiche appartenenti a tre tipologie (*Ferrari et al. 2008*):
 - Nucleo
 - Quadro
 - Appendice
- Tali unità possono essere saturate da:
 - un contenuto semantico-pragmatico di carattere denotativo
 - un contenuto procedurale

IL NUCLEO

- Il nucleo coincide con l'Unità informativa che nell'architettura dell'Enunciato occupa una posizione di primo piano. Esso è necessario e sufficiente affinché l'Enunciato possa manifestarsi in modo comunicativamente adeguato.
- Esso contiene l'informazione che definisce **la funzione illocutiva e testuale** dell'Enunciato; “è cioè saturato da un contenuto che motiva la formulazione dell'unità comunicativa: sia illocutivamente, nel senso che definisce il contenuto dell'obiettivo comunicativo perseguito dall'enunciazione; sia testualmente, nella misura in cui definisce il tipo di relazione (motivazione, conclusione ecc.) che l'unità comunicativa intrattiene con il cotesto” (Ferrari 2004: 15).

○

IL NUCLEO

- Il nucleo definisce contemporaneamente due tipi di atto linguistico:
 - a) **Atto illocutivo** (di asserzione, domanda, richiesta, ecc.) effettuato dal locutore tramite la formulazione dell'Unità Comunicativa che accoglie l'Unità Nucleare (Ferrari et al. 2008: 93):
 1. A: //domenica / **sei andata poi a camminare?/Nucleo** // /**come sei stata?/Nucleo** //
B: // domenica/ **sì/Nucleo** // oh// /**benissimo/Nucleo** guarda//
- Gli enunciati pronunciati da A e B si configurano rispettivamente come atti illocutivi di domanda e risposta

IL NUCLEO

- b) **Atto di costituzione testuale** che si concretizza entro le varie dimensioni di organizzazione del testo, in particolare in quella **logica** e in quella **topicale**.

Nel primo caso il Nucleo Informativo è il luogo in cui si definiscono le relazioni logiche che l'Enunciato intrattiene con gli altri Enunciati del testo (motivazione, esemplificazione, concessione, ecc.)

2. /Io, / la penso così,/ **Nucleo** non ho mai amato le biografie, le ho sempre trovate noiose, spesso inutili./ // **E1** Invece, / questa volta che ne ho letta una d'un fiato, / mi ricredo/**Nucleo** // **E2** /E ciò mi succede/ perché Vassalli è scrittore,/ **Nucleo** è poeta./ // **E3**

- Fra i nuclei dell'Enunciato E2 e quello dell'enunciato E3 vige una relazione di motivazione

IL NUCLEO

- Nel secondo caso il Nucleo gestisce l'organizzazione topicale del testo. Esso serve a definire il Topic principale dell'Enunciato e quindi i referenti sui quali poggia la continuità referenziale del messaggio (Ferrari et al. 2008: 93):
3. //Mario**Topic** ha un pessimo carattere.//**E1** /Quando la situazione**Topic** si fa difficile**Comment/Quadro** non riesce mai**Comment,/Nucleo** malgrado Carlo**Topic** tenti pazientemente di mediare**Comment/Appendice** a mantenere la calma**Comment /Nucleo //E2**.

COORDINAZIONE DI NUCLEI

- Il Nucleo può essere espanso per coordinamento informativo da uno o più Nuclei successivi (Ferrari et al. 2008: 95):
4. // Il successo delle vendite del nuovo romanzo di Giampaolo Pansa [...] dimostra almeno due cose: // /che i tempi della riconciliazione nazionale sono davvero maturi,/Nucleo1 e che c'è in giro un'immensa domanda inesausta di conoscenze su quel periodo storico./Nucleo2

NUCLEO E FUOCO

- Il Nucleo Informativo è caratterizzato dalla presenza di un **Fuoco Informativo** → componente semantica comunicativamente più rilevante che definisce il valore illocutivo e testuale del Nucleo:
 5. A: Ieri dove siete stati?
B: // /Siamo stati al mare._{Fuoco}/ //
- Fuoco informativo ≠ Nucleo informativo
- La funzione di Focus non perde mai la sua ragione di essere, anche quando il materiale in focus ricopre tutto il contenuto nell'Unità nucleare dell'Enunciato, come in 6.:
 6. A: Cosa è successo?
B: // /Marco ha avuto un incidente._{Fuoco}/ _{Nucleo} //

IL FUOCO INFORMATIVO

Fuoco esteso: si estende sull'intero contenuto del Nucleo

Fuoco ristretto: copre solo una parte del Nucleo.

- Il Fuoco informativo può realizzarsi in diverse posizioni.
- Fuoco nell'ultima posizione del Nucleo → Struttura focale non marcata:



Principio dell'end-focus (Quirk *et al.* 1985)

I costituenti di frase tendono a disporsi da sinistra a destra secondo un grado crescente di informatività: ne consegue che l'ultima posizione è riservata al focus

7. A: Dove siete stati?
B: Siamo stati al cinema.

IL FUOCO INFORMATIVO

- Un fuoco ristretto può realizzarsi anche all'interno (8) o all'inizio del Nucleo (9):
 8. Dovevo fare 4 recite di <Bohème>, per preparare l'arrivo del gran divo Di Stefano. Ma quando arrivò, non stava bene; cantai io e i giornali cominciarono a parlare di me. Di domenica poi, Di Stefano doveva fare lo show più importante, il <Sunday Night>./ / Finì che andai ioFuoco_anche lì/Nucleo //
 9. A: Ecco il giornale!
B: *La Repubblica*Fuoco volevo/Nucleo//

IL FUOCO INFORMATIVO

- Peculiarità del Focus:
 - solitamente ha la forma di un sintagma
 - Presenta un contenuto referenziale
 - Codifica un elemento nuovo, non inferibile a partire dal contesto precedente.
- Focus non marcato: non vi è alcuna marca linguistica che ne determini la posizione e/o l'estensione.
Focus marcato: segnalato linguisticamente (ad esempio attraverso mezzi sintattici).

L'UNITÀ DI QUADRO

- È un'unità informativa:
non indipendente: non è capace di esaurire un enunciato
subordinata: è funzionalizzata all'interpretazione del Nucleo
- “Esplicita il quadro della pertinenza illocutiva, semantico-denotativa o testuale dell'interpretazione del Nucleo” (Ferrari 2004: 15)
- Il suo contributo si definisce precipuamente nell'ambito della testualità: concorre alla costruzione dell'architettura del testo.

L'UNITÀ DI QUADRO

- Precede linearmente il Nucleo e apre l'Enunciato
- 10. // /Quanto al pranzo,/Quadro ho deciso di preparare degli antipasti e un secondo a base di pesce.
- 11. // /Ieri sera/Quadro ho raggiunto i ragazzi al bar per un aperitivo/ //
- Più unità di Quadro possono susseguirsi:
- 12. //Per molti anni l'Alitalia ha funzionato molto bene.// Però,/Quadro1 negli ultimi anni,/Quadro2 l'Alitalia ha avuto problemi di amministrazione
- 13. //Non li hanno però legati:// /per questo,/Quadro1 intorno alle tre,/Quadro2 a forza di spallate,/Quadro3 i prigionieri hanno sfondato la porta./ //

L'UNITÀ DI QUADRO

- Si ha coordinazione informativa di Quadri quando i contenuti appartengono a tipologie diverse (spaziali e temporali, ecc.):
 14. // /Ieri pomeriggio,/Quadro1 in palestra,/Quadro2 ho incontrato una compagna di liceo/ che non vedevo da anni./ //
- Si ha una coppia Quadro-Appendice quando le indicazioni possono essere ricondotte alla stessa tipologia semantica.
 15. // /A Trenzano/Quadro nella Bassa,/Appendice Cesare Righetti [...] ha deciso di provare la moto di un amico.
 16. // /Da alcuni mesi,/Quadro anzi anni,/Appendice questo inserto domenicale batte sul tasto dell'analfabetismo biomedico della stampa italiana./ //

RIEMPIMENTI SEMANTICI DEL QUADRO

- Veicola spesso indicazioni circostanziali o evoca una (o più) entità coinvolte nell'evento a cui si riferisce il Nucleo:
 17. // /Prima degli anni Settanta,/quadro non si può certo dire che l'Università di Torino si fosse particolarmente impegnata con programmi di ricerche etnologiche in Africa.//
 18. // /Quanto a Filippo,/quadro l'ho incontrato ieri.//
- Può indicare l'ambito in cui si definisce la verità del referente nucleare, attraverso avverbi di inquadramento:
 19. Accademicamente,/quadro l'anno si è concluso.

RIEMPIMENTI SEMANTICI DEL QUADRO

- Veicolare l'atteggiamento epistemico del locutore nei confronti dell'entità denotata dal Nucleo:
19. // /Sicuramente/ **Quadro** non è così: / //la riforma semplicemente verrà rielaborata in alcuni suoi punti da uno speciale gruppo di lavoro.
- Può esprimere la fonte enunciativa del contenuto del Nucleo, come in:
20. // /Stando alla ricostruzione della polizia stradale di Seriate,/ **Quadro** un mezzo di manutenzione dell'autostrada,/ con tre persone, ha rallentato e accostato in prossimità dello svincolo d'uscita in direzione Venezia. /

PERTINENZE TESTUALI DELL'UNITÀ DI QUADRO

- La pertinenza dei contenuti semantici del Quadro è di natura testuale e si manifesta sia rispetto al cotesto di sinistra
 - lo spazio offerto dal Quadro viene utilizzato per assicurare la coerenza e la consistenza referenziale della progressione semantico-pragmatica del testo, la quale è designata dalla sequenza di Nuclei che lo costituiscono:
21. // / Tutto questo^{Topic/Quadro} ieri pomeriggio alle 18,/ nella ricevitoria del Lotto di via Edolo 3,/ zona stazione centrale./ //
- La pro-forma riprende quanto detto in precedenza per aggiungere un'informazione nuova
- sia rispetto al cotesto di destra
 - Ha una funzione strutturante, legata al fatto che 'apre' spazi semantico-pragmatici che restano validi per gli Enunciati successivi sino a indicazione diretta o indiretta del contrario:

L'UNITÀ DI QUADRO

22. // /Stando alla ricostruzione della polizia stradale di Seriate,/**Quadro** un mezzo di manutenzione dell'autostrada,/ con tre persone, ha rallentato e accostato in prossimità dello svincolo d'uscita in direzione Venezia. /
- Il Quadro accoglie una fonte enunciativa delegando ad essa la responsabilità di un'intera sequenza di enunciati

L'UNITÀ DI APPENDICE

- Veicola un contenuto che si pone sullo sfondo comunicativo dell'Enunciato e si aggancia a un Quadro o a un Nucleo o a un'Unità dello stesso tipo
 - È un'unità non indipendente e subordinata dal punto di vista informativo-testuale.
 - Portata locale della sua azione informativa: opera solo sull'unità a cui si aggancia. Con quest'ultima può intrattenere relazioni logiche molto varie: specificazione, esemplificazione, riformulazione, concessione, opposizione, motivazione, ecc
23. // /Quest'anno si è parlato dell'«incendio mobile in galleria»,/ **cioè della presenza di fumo su di un veicolo in marcia**,/Appendice e delle misure da adottare per ridurre le conseguenze e per tutelare al meglio l'incolumità delle persone./ //

L'UNITÀ DI APPENDICE

24. // /La storia della ricerca archeologica è fatta di sconfitte,/Nucleo che comunque non sono mai totali,/Appendice1 perché apportano sempre nuove informazioni scientifiche/Appendice2 [...]. //

L'UNITÀ DI APPENDICE

- Portata locale della sua azione informativa: opera solo sull'unità a cui si aggancia
- 25. // /Alcuni germanismi entrarono già nel latino tardo;/Nucleo1 altri furono portati dai Goti;/Nucleo2 altri ancora dai Longobardi,/Nucleo3 il cui potere in Italia durò più a lungo;/Appendice [...].
- Il costituente linguistico che realizza l'Appendice può seguire l'Unità da cui dipende o manifestarsi al suo interno:
- 26. // /Ieri sera/ ho ripensato,/Nucleo- passeggiando nel parco,/Appendice alla nostra discussione./-Nucleo

APPENDICE VS INCISO

- All'interno del testo è possibile distinguere un piano principale e uno piano secondario. Quest'ultimo è facoltativo: è costituito dalle unità comunicative chiamate Incisi.
- Come notano Ferrari *et al*, il piano secondario “è realizzato in modo parziale, attraverso addensamenti ‘a macchia di leopardo’ i cui collegamenti semantico-pragmatici passano attraverso un dialogo con l'asse testuale superiore” (2008: 35).
- Proprietà dell'Inciso (Ferrari 2008: 111-115):
 - è tipicamente delimitato da parentesi o trattini;
 - Può articolarsi in più unità informative

INCISO

26. Come Ismaele nel *Moby Dick* di Melville [// (la sua ansia etica si sposa,/Nucleo- nel romanzo di Conte,Appendice allo spiritualismo e alla *pietas* nei confronti dei deboli di Victor Hugo -Nucleo //)]Inciso ,la figura del narratore Yann, che, nel 1848, a Parigi durante i moti del febbraio, racconta una storia che risale al 1789, l'anno della rivoluzione francese, serve a Conte per creare un distacco dalla materia rappresentata.
27. Tra il '68 e il '72 questa organizzazione armata clandestina nord-americana organizzò manifestazioni ed eseguì diverse sanguinose azioni [(tra l'altro, a Oakland, in California, nel '68; a Chicago, nel '69; a Detroit, nel '72)]Inciso,ma il suo tentativo di iniziare la lotta rivoluzionaria di classe negli Stati Uniti e condurre un'azione generale destabilizzatrice non ebbe alcun esito.

INCISO

- Sono incisi:

- Le attribuzioni di parola e di pensiero sintatticamente non integrate, introdotte in genere da verbi locutivi (dire, affermare, ecc.)

28. “Oggi”, [//dice Luigi,//] **Inciso** “le mie condizioni consentono il trapianto. Tra qualche mese non potrebbe essere così.”

- verbi parentetici non sintatticamente integrati

29. Questa, [//credo,//] **Inciso** sia la soluzione migliore.

- commenti metalinguistici, che vertono su un referente posto sul piano principale:

INCISO

30. Il desiderio (desianza) di chi, volendo qualche grazia da Dio, non ricorre a Maria, la ‘donna’, [//ovvero secondo l’etimologia ‘signora’, //] **Inciso** cioè domina, resta inappagato come quello di chi voglia volare non avendo le ali;
- Frasi incidentali, clausole non legate sintatticamente al resto della frase.
31. Dal cestino, [// era decorato di nastri blu,//] **Inciso** spuntavano le orecchie di un gattino.

PROPRIETÀ TESTUALI DELL'INCISO

- A livello di progressione testuale del topic, l'Inciso è 'trasparente' dal punto di vista anaforico-referenziale; in altri termini, non è ammessa (tendenzialmente) la ripresa a Topic nel piano principale del testo di un referente introdotto in Inciso
- 32. La tesi difensiva (**il giovane si è suicidato con la rivoltella di un poliziotto nel locale dov'era stato lasciato solo**) viene corroborata, nonostante le evidenze, dai meriti di Silva nella sporca guerra nell'Angola
- 33. *La tesi difensiva (**il giovane si è suicidato con la rivoltella di un poliziotto nel locale dov'era stato lasciato solo**) viene corroborata, nonostante le evidenze, dai meriti di Silva nella sporca guerra nell'Angola. **Il suicidio rimarrà un mistero e la rivoltella non sarà mai trovata.**

PROPRIETÀ TESTUALI DELL'INCISO

- A livello dell'organizzazione gerarchico-informativa, esso opera sull'intero Enunciato posto sul piano principale, di cui sostiene la testualità supportandone uno o più aspetti (ad esempio la coerenza):
- 34. È vero che in Dante il ritmo poetico pare che ci mostri tutta la propria efficacia e contenga specifiche suggestioni perché è strettamente legato e conforme a significati e contesti ad esso coerenti. Quasi una sorta di 'ritmo imitativo', [//**avevamo detto nel cap. 1**//] che più d'un commentatore ha osservato
- il commento intratestuale favorisce l'attivazione delle conoscenze memorizzate nei destinatari del messaggio.

PROPRIETÀ TESTUALI DELL'INCISO

1. La storia letteraria, specie italiana, è piena di Acciani: esempi significativi di come la lingua alta sia precipitata [// (in senso chimico) //] **Inciso** dai modelli canonici all'uso provinciale.
- Precisazione di natura metalinguistica che rende più agevole l'interpretazione

RIASSUMENDO

- Modello di Basilea → modello di segmentazione del testo
- Il piano semantico–pragmatico del testo si presenta come una sequenza di Unità Comunicative organizzata secondo più prospettive: logica, topicale, illocutiva: ogni prospettiva proietta un insieme di raggruppamenti e gerarchie, che si interseca e si sovrappone con gli insiemi prodotti dalle altre prospettive
- Gli enunciati sono provvisti di un'organizzazione informativa interna, che definisce gerarchia e funzioni del loro contenuto
- La seconda dimensione interagisce con la prima, precisando, arricchendo e modulando il sistema delle connessioni tra le Unità Comunicative del testo .

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Andorno, C. 2000. *Focalizzatori fra connessione e messa a fuoco. Il punto di vista delle varietà di apprendimento*. Milano, Franco Angeli
- Altmann, H. 1976. *Die Gradpartikeln im Deutschen*. Tübingen, Niemeyer.
- Altmann, H. 1978. *Gradpartikelprobleme. Zur Beschreibung von gerade, genau, eben, ausgerechnet, vor allem, insbesondere, zumindest, wenigstens*. Tübingen, Narr.
- Berretta, M. 1995. Ordini marcati dei costituenti maggiori: una rassegna. In *Linguistica e Filologia*, 1: 125-170,
- Bolinger, D. 1954. English prosodic stress and Spanish sentence order. In *Hispania* 37: 152-156.
- De Cesare, A. 2010. On the focusing function of focusing adverbs: a discussion based on Italian data. In *40 Jahre Partikelforschung: nicht nur zum Deutschen/40 Years Particle Research: not only German*, ed. by E. Hentschel. Linguistik online 44/4 (www.linguistik-online.com).
- Ferrari 2004. La lingua nel testo, il testo nella lingua. In Ferrari, A. (a cura di), *La lingua nel testo, il testo nella lingua*. Torino, Istituto dell'Atlante Linguistico Italiano, 9-41.
- Ferrari, A./Cignetti, L./ De Cesare, A./Lala, L./Mandelli, M./Ricci, C./ Roggia, E. 2008. *L'interfaccia lingua-testo. Natura e funzioni dell'articolazione informativa dell'enunciato*. Alessandria, Edizioni dell'Orso.
- Halliday, M. 1967. Notes on Transitivity and Theme in English. In *Journal of Linguistics* 3: 199-244.
- König, E. 1991. *The Meaning of Focus Particles: A Comparative Perspective*. London/New York, Routledge.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Nølke, H. 1983. *Les adverbès paradigmatisants: fonction et analyse*. Copenhagen, Akademisk Forlag.
- Quirk, R./Greenbaum, S./Leech, G./ Svartvik, J. 1985. *A Comprehensive Grammar of the English Language*. Londra, Longman.
- Ricca, D. 1999. Osservazioni preliminari sui focalizzatori in italiano. In N. Dittmar and A. Giacalone Ramat (edd.). *Grammatik und Diskurs: Studien zum Erwerb des Deutschen und des Italienischen*. Stauffenburg Verlag, pp. 145-163.
- Taglicht, J. 1984. Message and Emphasis. On focus and scope in English. London/New York, Longman.